

Rassegna del 09/01/2014

09/01/14	Corriere del Mezzogiorno Napoli	9 Brevi - Caccia, denunciati ventuno bracconieri	...	1
09/01/14	Corriere del Mezzogiorno Napoli	2 Bare e lapidi nella discarica sequestrata ad Acerra	...	2
09/01/14	Cronache di Caserta	20 Blitz antibracconaggio, 21 denunciati	Gs	3
09/01/14	Cronache di Napoli	18 Scoperta discarica abusiva da 60mila metri quadrati	(gp)	4
09/01/14	Nuova Gazzetta di Caserta	22 Blitz antibracconaggio, 21 nei guai	...	5
09/01/14	Roma	9 Caccia abusiva, denunciati in 21	Cordella Laura	6

Brevi**CORPO FORESTALE**

Caccia, denunciati ventuno bracconieri

Sono 21 i cacciatori denunciati e 18 fucili con centinaia di cartucce di vario calibro sequestrati, insieme a tutto l'occorrente per cacciare rarissimi uccelli migratori, come richiami acustici, uccelli imbalsamati usati come fari per la caccia notturna. È il bilancio dell'operazione anti-bracconaggio «Free Duck» condotta in questi primi giorni del 2014 i dal comando regionale del Corpo Forestale dello Stato. I controlli hanno riguardato le zone dei comuni di Grazzanise, Castelvoturno, Villa Literno e Mondragone in cui maggiormente si registra l'attività di caccia.



Blitz della Forestale**Bare e lapidi
nella discarica
sequestrata
ad Acerra**

ACERRA — Ad aiutare gli uomini e le donne del Corpo Forestale dello Stato questa volta sono scesi in campo i cittadini che prima hanno denunciato la presenza della maxidiscarica, poi hanno aiutato gli agenti ad arrivarci. Così il generale Sergio Costa e i suoi collaboratori si sono trovati di fronte a unacollina di rifiuti di ogni genere cresciuta tra i campi: 250 mila metri cubi quattro metri di altezza e oltre mezzo ettaro di superficie totale. Lo sversatoio era zeppo di scarti di lavorazione industriale, laterizi ma anche più inquietanti materiali mortuari, in particolare lapidi e pezzi di bare. Molto probabilmente provenivano da cimiteri campani e sarebbero finiti lì a causa di un metodo di smaltimento truffaldino. I residui cimiteriali sono infatti destinati allo smaltimento in apposite discariche oppure ad essere inceneriti. Anche questa volta la discarica sorgeva al centro di una serie di terreni coltivati a ortaggi. Al vaglio la posizione dei due proprietari del fondo in cui sorge la discarica.



CASTELVOLTURNO

La forestale in collaborazione con Empa e Wwf ha elevato multe per 20mila euro. Sequestrate armi, munizioni e dispositivi acustici

Blitz antibracconaggio, 21 denunciati

CASTELVOLTURNO (gs) - Un'operazione degli uomini del nucleo antibracconaggio del Corpo Forestale dello Stato in collaborazione con le guardie dell'Ente mediterranea protezione animali e con le guardie giurate del Wwf di Napoli, coordinati dal comandante dei Forestali **Vincenzo Stabile**, ha portato al deferimento all'autorità giudiziaria di 21 persone, e a sanzioni amministrative per oltre 20mila euro. E' stato inoltre disposto il sequestro immediato delle armi, delle munizioni e dei dispositivi acustici 'fuori legge'. A seguito delle indagini condotte dal commissario capo Giovanni Cenere lungo il litorale domizio, ha avuto luogo un blitz per debellare l'esercizio abusivo della caccia. I bracconieri da tempo hanno creato diverse vasche artificiali al fine di attirare, nelle ore notturne e con richiami vietati, gli uccelli

acquatici ed abatterli con fucili anche modificati. Gli animali si adagiano sulle acque per trovare ristoro, ma ad attenderli c'era un bracconiere pronto a fare fuoco. Grazie all'operazione congiunta, diversi bracconieri sono stati colti in flagranza di reato, che identificati sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria competente provvedendo, altresì, al relativo sequestro immediato delle armi, del relativo munizionamento e dei dispositivi acustici.

Le Associazioni coinvolte nell'azione lamentano da tempo la produzione e l'uso copioso dei mezzi acustici proibiti e segnalano i fatti all'opinione pubblica ed alle autorità di governo locale e nazionale al fine di provvedere all'emanazione di una normativa "ad hoc" che disciplini il loro corretto uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scoperta discarica abusiva da 60mila metri quadrati

Acerra *Il sequestro in località Pagliarone, a pochi passi da coltivazioni di ortaggi e frutta*

ACERRA (gp) - Una discarica abusiva di proporzioni gigantesche è stata scoperta ieri dagli uomini della Forestale della stazione di Marigliano. Il personale del comando dell'area nolana è intervenuto in località Pagliarone, sul territorio comunale di Acerra, ed ha sequestrato un cumulo di rifiuti speciali pericolosi riversati su un'area di circa 60mila metri quadrati per un'altezza di circa 5 cinque metri. A pochi passi campi da campi agricoli coltivati ad ortaggi e frutta. Da una prima valutazione i rifiuti trovati hanno un volume di circa 30mila metri cubi. Scarti di demolizioni edili, eternit, pneumatici fuori uso e tanti altri materiali classificati come rifiuti speciali pericolosi sono stati rinvenuti nel mare di spazzatura ritrovata. Secondo quanto filtra dai primi accertamenti degli uomini della Forestale, l'area sarebbe di proprietà privata. Ulteriori indagini mirano a rinvenire le responsabilità in questione che in particolare prefigurano il reato di abbandono incontrollato di rifiuti pericolosi, e configurano l'ipotesi di danno ambientale. *"Quanto venuto alla luce è segno della gravità del livello di inquinamento e contaminazione dei territori dell'agro acerrano ed è sintomo di un problema che non è più soltanto di carattere ambientale, bensì sociale, culturale e di legalità - dichiara la deputata democratica Michela Rostan - di fronte all'entità di questo fenomeno, è indispensabile che lo Stato intervenga con forza e determinazione"*. La deputata suggerisce un intervento dell'Esercito. Di sicuro non si può restare a guardare.



Gli uomini della Forestale di Marigliano sono intervenuti in località Pagliarone, ad Acerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTEL VOLTURNO. Tra le accuse l'illecita attività con richiami acustici elettromagnetici

Blitz antibraconaggio, 21 nei guai

CASTEL VOLTURNO. Personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Regionale diretto dal dottor **Vincenzo Stabile**, unitamente al personale del Nucleo Operativo Antibraconaggio di Roma e del Comando Provinciale di Caserta, ha portato a termine una vasta operazione di p.g. relativa al settore della caccia finalizzata alla repressione del fenomeno del braconaggio nel territorio di Caserta.

L'operazione ha avuto inizio alle prime luce dell'alba del 02.01.2014 ed è terminata il giorno 06.01.2014 ed ha interessato le zone dei comuni di Grazzanise, Castelvoturno, Villaliterno e Mondragone in cui maggiormente si registra l'attività di caccia alla fauna migratoria, in particolare di uccelli acquatici, quali trampolieri ed anatre.

L'attività venatoria della fauna migratoria acquatica viene esercitata attraverso postazioni fisse poste al margine di terreni appositamente allagati, le cd. vasche, con l'ausilio di richiami acustici.

L'avifauna acquatica migratoria

che percorre la direttrice migratoria tirrenica per fare ritorno nei luoghi di riproduzione, viene attratta nelle vasche attraverso l'utilizzo di richiami vietati che riproducono i versi di corteggiamento dei propri simili. E' anche proprio dai suddetti richiami che è stato possibile individuare la presenza dei braconieri, che grazie alla professionalità ed esperienza del personale del Corpo forestale dello Stato coordinati nelle operazioni dal Commissario Capo Giovanni Cenere, sono stati scovati e sanzionati.

Diverse sono state le condotte illecite riscontrate dalla p.g. operante, che vanno dalla illecita attività venatoria con uso di strumenti vietati, quali appunto richiami acustici elettromagnetici, all'utilizzo di fucili con alternazioni tecniche tali conseguire una maggiore potenza di fuoco, ipotesi quest'ultima sanzionata penalmente anche dalla normativa in materia di armi.

Nello specifico il controllo ha riguardato circa 50 vasche e l'attività ha condotto

complessivamente al deferimento all'A.G. di 21 persone ed al sequestro dei fucili ed diverse centinaia di cartucce, oltre che al sequestro di uccelli imbalsamati utilizzati come richiami, senza l'osservanza delle norme che regolano la tassidermia e sono state irrogate sanzioni amministrative per oltre 20.000 euro.

Gli esiti dell'attività sono stati resi possibili anche grazie al supporto logistico concesso dal Comando Militare Esercito Campania della Caserma "Calò" ed alla collaborazione con le associazioni ambientaliste EMPA e WWF Italia.

Tale operazione testimonia come il Corpo Forestale continui a svolgere una attività di tutela ambientale di ampio raggio soprattutto nel territorio ricadente nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", non solo per fronteggiare il fenomeno dei roghi e dell'illegale smaltimento dei rifiuti, ma per assicurare un controllo che va dal settore agroalimentare alla protezione dell'avifauna, concependo in tal senso il valore ambientale nella sua integralità.



I RISULTATI DELL'OPERAZIONE ED I RELATIVI SEQUESTRI



“FREE DUCK” Operazione antibraconaggio del Corpo forestale e del Noa

Caccia abusiva, denunciati in 21

DI **LAURA CORDELLA**

CASERTA. Presi in flagranza di reato di violazione di norme sulla caccia 21 persone, multate per circa 20mila euro. Sequestrati 18 fucili “potenziati” e un centinaio di cartucce. Ritrovati numerosi richiami acustici non a norma e sequestrati uccelli imbalsamati utilizzati come richiami senza l’osservanza delle norme che regolano la tassidermia. Il 2 gennaio è scattata un’intensa operazione svolta nel Casertano dal personale del Corpo forestale dello Stato del comando regionale della Campania, diretto da Vincenzo Stabile, unitamente al Comando provinciale di Caserta, al Nucleo operativo antibraconaggio di Roma insieme con il Wwf Italia e l’Empa, a salvaguardia dell’ambiente nel territorio ricadente nella

cosiddetta “Terra dei fuochi”. Fitta rete di interventi volti alla tutela degli anatidi nelle zone dei Comuni di Grazzanise, Castelvorturno, Villa Literno e Mondragone in cui si registra l’attività di caccia alla fauna migratoria, in particolare di uccelli acquatici quali trampolieri ed anatre. L’operazione denominata “Free Duck” ha contrastato la caccia abusiva. La tecnica: vere e proprie vasche-botole (trovate 50) costruite dai bracconieri che, dopo aver scavato in profondità il terreno, le riempiono di acqua in modo da formare delle pozze d’acqua. Queste ultime hanno lo scopo di richiamare i volatili che giungono a frotte attratti da richiami acustici che riproducono i versi di corteggiamento dei propri simili, e a volte addirittura da papere incatenate, usate come esche viventi.



● Sequestrati 18 fucili con centinaia di cartucce

